

## Azienda Campo Carboj

L'attività di bonifica in Sicilia, prima della promulgazione della legge sulla bonifica integrale (T.U. n. 215 del 1933), interessò quasi esclusivamente il prosciugamento di piccoli stagni e paludi soprattutto con finalità igieniche ed i territori in cui si svolgeva tale attività venivano denominati comprensori di bonifica. Con il T.U. del 1933 il concetto di comprensorio di bonifica si ampliava comprendendo anche i territori interessati da opere di irrigazione, di trasformazione fondiaria di pubblico interesse, da strade etc. Venivano così classificati i nuovi comprensori ed accanto all'intervento diretto dello Stato, che si era esplicato in precedenza soprattutto attraverso i Geni Civili nei territori malarici, prende avvio l'opera dei Consorzi dei proprietari, stimolata ed assistita dall'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia.

Nel 1940, venne istituito l'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano con compiti di assistenza ai proprietari nell'opera di trasformazione, di vigilanza e di esecuzione in concessione delle opere pubbliche di bonifica.

In particolare la legge istitutiva dell'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano ossia il R.D. 26 febbraio 1940 n° 247 stabiliva:

- all'art. 2 punto h), che all'Ente veniva conferito il compito di "creare centri di addestramento tecnico dei dirigenti e delle maestranze agricole, al fine di preparare il personale idoneo per i nuovi ordinamenti della produzione";
- all'art. 11 comma 1, che l'Ente aveva la possibilità di procedere all'espropriazione degli immobili soggetti ad obblighi di bonifica quando siano suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie o di utilizzazioni industriali strettamente attinenti all'attività agraria dell'Ente.

Successivamente la Cassa per il Mezzogiorno attivò, sino dai primi anni '50, il Programma Sperimentale Irriguo a supporto del suo vasto programma di intervento che si sviluppa presso un'apposita rete di Campi Sperimentali originando da un nucleo iniziale di prove attivate nel 1952 dall'Ente per l'Irrigazione in Puglia e Lucania in apposite aziende agricole forzate a svolgere un doppio ruolo sperimentale-dimostrativo. Tali iniziative si inquadrano in una generale tendenza dei grandi enti pubblici italiani, impegnati in massicci e pressanti programmi territoriali di attrezzamento irriguo, a provvedere in proprio alla attivazione delle ricerche sui parametri tecnico-agronomici da tenere a base delle progettazioni nel frattempo avviate. A questa scelta tali organismi operativi erano portati per vari ordini di motivi, ma in particolare per l'urgenza di ovviare in qualche modo al ritardo dell'azione dell'ambiente scientifico italiano, segnatamente quello della ricerca applicata alla irrigazione, nei confronti dell'avanzamento degli studi registrato nei precedenti decenni in altri paesi occidentali. Enti pubblici questi che, in alcuni casi di nuova istituzione, erano strutturati per operare nel campo delle opere pubbliche, un campo cioè diverso sotto ogni punto di vista da quello della ricerca. Il risultato fu che tali enti vennero a trovarsi, anche sotto l'urgenza degli interventi, a "inventare" in tempi brevissimi specifiche strutture strumentali, territoriali e di personale per loro atipiche, ricorrendo inevitabilmente a soluzioni di compromesso che non giovarono certo alla efficienza del lavoro.

Le prime notizie in "età moderna" sull'azienda Campo Carboj si rinvennero nella seconda metà del secolo scorso quando fu istituita allo scopo di contribuire a promuovere lo sviluppo del comparto agricolo, obiettivo che molta legislazione nazionale e regionale post-bellica si proponeva.

Con atto del 1° agosto 1958 redatto dal Notaio Vito Rao, rep. N° 6693, la Cassa per le Opere Straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale (meglio nota come Cassa per il Mezzogiorno) acquistò dal Principe Avvocato Nicolò Pignatelli Aragona Cortes, .... un lotto della estensione di ettari sedici, are quarantadue e centiare diciotto, sito in contrada Belice di Mare Comune di Castelvetrano.... In detto lotto la Cassa per il Mezzogiorno istituì ... un'azienda agricola denominata "Carboj".

L'atto con cui l'Ente di Sviluppo Agricolo diventa ufficialmente proprietario dell'azienda Campo Carboj fu stipulato dal notaio Francesco Giambalvo il 02/08/1971 con n° di repertorio 123257 e registrato a Palermo il 19/08/1971 al n° 11048.

L'Ente lo acquistò dalla Cassa per il Mezzogiorno allo scopo di organizzare programmi di attività dimostrative, gestendo dei corsi di istruzione professionale per maestranze irrigue volti alla formazione e qualificazione di tecnici, coltivatori

diretti, lavoratori agricoli e, comunque, operatori di settore che, nel territorio, iniziavano ad utilizzare la pratica dell'irrigazione, che negli anni si è resa indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura del mezzogiorno. L'atto di acquisto dell'Ente fu anticipato da quello di indirizzo politico, costituito dalla deliberazione del Comitato Esecutivo n° 1027 dell'08/10/1969, per acquistare il fondo in ragione dei suddetti motivi, dalla Cassa per il Mezzogiorno che, per suo verso, aderiva alla proposta con propria delibera n° 3422/MF del 27/11/1970.

L'azienda rappresentava parte integrante dell'azione dell'Ente volta alla bonifica di tutto il comprensorio che, in quel momento, supportava l'opera primaria di costruzione della diga "Arancio", che permise, con l'introduzione dell'irrigazione, lo sviluppo socio-economico del settore agricolo in quell'area.

Successivamente con l'istituzione da parte dell'Assessorato Agricoltura e Foreste dei Servizi allo Sviluppo in ottemperanza della L.R. 73/77 sull'Assistenza Tecnica in Agricoltura, è sorta l'esigenza di portare alla conoscenza del mondo agricolo tutte le innovazioni che la ricerca applicata andava sperimentando.

L'Ente, al fine di ottimizzare le attività delle proprie Sezioni Operative e di quelle dell'Assessorato, dislocate su tutto il territorio siciliano, intravede la necessità di supportare la divulgazione agricola con la sperimentazione, la costituzione di campi dimostrativi e l'attività di ricerca applicata, individuando l'azienda Campo Carboj come unica struttura, di sua proprietà, idonea a tale scopo.

Ad oggi, le attività di ricerca applicata, la sperimentazione e la costituzione di campi dimostrativi rappresentano la mission dell'azienda, che comunque si avvale della indispensabile collaborazione dell'Università di Palermo e di altri Enti presenti sul territorio preposti alle suddette finalità.

L'azienda, ubicata in territorio di Castelvetro (TP) contrada Belice di mare, è estesa complessivamente Ha 16.36.50 riuniti in un unico corpo fondiario, ed è individuata catastalmente al foglio di mappa n° 168, particelle nn° 352, 357 e 356. Dista dal mare circa 1.500 metri ed è situata ad un'altitudine di circa 50 m.s.l.m.; è raggiungibile tramite la SP n. 48. Il confine sud-est aziendale dista solo 150 metri dalla Riserva naturale Orientata Fiume Belice e dune limitrofe. Dal punto di vista topografico, è inquadrata nella carta geografica IGM a scala 1:25.000 n° 265 NE.

La giacitura è pianeggiante, i terreni di medio impasto mediamente fertili con una presenza di scheletro che talvolta rende difficoltose le operazioni colturali e l'utilizzazione di attrezzature rotative (frese, trincia-sarmenti ecc.). Il terreno agrario è composto da uno strato attivo relativamente ridotto (cm 30-50) ed uno strato più profondo calcareo-argilloso di scarsa permeabilità.

L'azienda è delimitata da una recinzione con pali in ferro e rete metallica alta m. 1.80; sui versanti est ed ovest sono presenti delle alberature di alto fusto di eucalipti, pini ed acacie; il viale d'ingresso è delimitato con alberi di alto fusto (pini).

Presenta una discreta viabilità interna con stradelle di servizio in terra battuta, delimitate da piante di olivo, che suddividono il corpo aziendale in otto appezzamenti regolari. Sul lato ovest di ciascun viale è ricavata una scolina per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali; che soprattutto nelle annate piovose, a causa della scarsa permeabilità del suolo, possono determinare problemi di asfissia radicale e conseguente morte delle piante. A ridosso di detti viali corrono delle vecchie canalizzazioni, a cielo aperto, in cemento, utilizzate un tempo per irrigare i diversi appezzamenti di terreno, ma ormai in disuso e parzialmente distrutti.

All'interno dell'azienda insiste un pozzo artesiano profondo circa 15 metri alimentato da acque superficiali, che nei mesi estivi si prosciuga. Fino al mese di febbraio del 2009, l'acqua prelevata tramite pompa sommersa veniva utilizzata per usi non potabili.

L'azienda dispone di una vasca-cisterna coperta in c.a., della capacità di circa 300 mc., utilizzata per la riserva e accumulo di acqua per l'irrigazione.

I fabbricati, rappresentanti il centro aziendale, sono costituiti da tre corpi:

- Plesso "A" immobile composto da piano terra e piano primo, ubicato a destra rispetto all'entrata principale, in parte adibito ad uffici amministrativi. L'immobile in atto versa in condizioni precarie, necessitando di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Plesso "B", che l'Ente ha denominato "edificio Monastra", è un immobile sito a piano terra e ubicato nella posizione di sinistra rispetto all'immobile precedentemente descritto, risulta ristrutturato ed è in discrete condizioni strutturali ed idoneo ad ospitare gli uffici amministrativi, previo interventi di definizione interna;
- Plesso "C" immobile sito a piano terra, ubicato frontalmente all'immobile "A" si compone di alcuni vani destinati a stalle, fienili e ricoveri vari, in pessimo stato di manutenzione ed uso.

L'azienda, è altresì provvista di un impianto fotovoltaico realizzato nel 2004, capace di sviluppare una potenza massima di 20 KW. Esso è suddiviso in tre blocchi formati da pannelli solari sistemati a stringhe di 9 pannelli, sistemati rispettivamente sulla vasca-cisterna, sul tetto del fienile e sul tetto di un fabbricato annesso all'ex stalla. L'energia elettrica prodotta dall'impianto viene immessa nella rete di distribuzione dell'ENEL, e da qui ne viene prelevata un'esigua quantità, rispetto a quella prodotta dall'impianto, per soddisfare le modeste esigenze aziendali.

Un minifrantoio verrà installato in un locale a piano terra del Plesso "A" che richiede piccoli interventi edili (piastrellature etc.) e la predisposizione di impianti elettrici, idrici e di sicurezza per il funzionamento delle macchine che l'Ente ha provveduto a finanziare nel dicembre 2010.

La ripartizione della Superficie agricola aziendale è la seguente:

Dal 1991 sono state avviate e realizzate diverse iniziative; quelle in corso le seguenti:

- Gestione del progetto MIPAF "Liste varietali e valutazione portinnesti" con la collaborazione scientifica dell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma (Prof. Carlo Fideghelli) e del Dipartimento di Coltivazioni Arboree dell'Università di Palermo (Prof. T. Caruso). Sono in corso di osservazione e valutazione le seguenti specie fruttifere: pero, nashi, susino, pesco, nettarine, percoche e albicocco;
- Valutazione dei portinnesti del pero ed albicocco in collaborazione con il Dipartimento di Coltivazioni Arboree dell'Università di Pisa (Prof. Loreti);
- Gestione e valutazione di un modello produttivo di fruttiferi (pesco, susino e pero) in regime di coltivazione biologica ed a basso impatto ambientale;
- Gestione e valutazione di un modello produttivo di oliveto in regime di coltivazione biologica ed a basso impatto ambientale;
- Campo dimostrativo di confronto tra 8 cultivar di olive da mensa più diffuse a livello mondiale e valutazione del prodotto lavorato in collaborazione con il Dipartimento di Coltivazioni Arboree dell'Università di Palermo (Prof. T. Caruso);
- Raccolta identificazione, valutazione e descrizione del germoplasma olivicolo regionale; analisi chimica e valutazione sensoriale degli oli prodotti e loro caratterizzazione; catalogo delle cultivar di olivo raccolte presso l'az. Campo Carboj; Progetto Interregionale Assessorato Agricoltura e Foreste, con la collaborazione del Dipartimento di Coltivazioni Arboree dell'Università di Palermo (Prof. T. Caruso);

- Molitura ed estrazione olio da diverse cultivar di olivo (molitura monovarietale in purezza) con il mini-frantoio in dotazione all'azienda e valutazione analitica e sensoriale degli oli del germoplasma siciliano provenienti da olive intere e denocciolate in collaborazione con l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste (U.O.S. n. 78 di Sciacca);
- Raccolta, conservazione e valutazione delle diverse cultivar di pero coltivato in Sicilia (germoplasma siciliano pero) in collaborazione con il Dipartimento di Coltivazioni Arboree dell'Università di Bologna (Prof. S. Sansavini);
- Prova di miglioramento genetico della cultivar di carciofo "Spinoso di Menfi in collaborazione con l'Istituto di Orticoltura dell'Università di Palermo;
- Campo dimostrativo di diverse cultivar di nespolo e loro valutazione agronomica, produttiva e merceologica in collaborazione con il Dipartimento di Coltivazioni Arboree dell'Università di Palermo (Prof. F. Calabrese);
- Installazione ed avvio di un impianto fotovoltaico a pannelli solari per la produzione di energia elettrica (progetto energie alternative e rinnovabili), con potenzialità a regime di circa 20 KW/ora, realizzato con contributo dell'Assessorato Regionale all'Industria;
- Campo confronto varietale di fico con relative forme di allevamento in collaborazione con l'Università di Palermo (Prof. Francesco Calabrese).

L'attività svolta durante l'anno 2010 non ha comportato spese ma ha riguardato principalmente la gestione dei campi e la collaborazione con l'Università di Palermo.

E' stata approvata la convenzione con il Dipartimento di Agronomia Ambiente e Territori DAAT con la quale l'Ente instaura un rapporto di collaborazione annuale gratuita con il DAAT per l'allargamento delle attività di ricerca nel settore delle coltivazioni orto-floricole.

Nell'azienda è stata effettuata una prova di produzione delle zucche "Butternut", la cui produzione è stata utilizzata da presso la biofabbrica di Ramacca, per la produzione di insetti utili alla lotta biologica e/o integrata in agricoltura.

E' stata altresì approvata una convenzione con il Dipartimento di Colture Arboree DCA con la quale l'Ente prolunga un rapporto di collaborazione biennale gratuita con il DCA al fine di garantire la continuazione delle attività di ricerca nel settore delle coltivazioni Arboree.

Infine è stata approvato dall'Ente il programma per la trasformazione dell'azienda Campo Carboj in Libera Università Rurale EuroMediterranea.

La creazione del Campus dell'Università Rurale Europea prevede interventi di ristrutturazione e di manutenzione sia dei fabbricati che interventi sui campi consistenti nella realizzazione di:

1. Laboratorio per attività didattiche e creazione sala incontri-congressi da 100 posti nell'edificio Prof. "Monastra".
2. La riqualificazione dell'edificio esistente, di due piani fuori terra, collocato nelle immediate vicinanze dell'edificio Prof. Monastra, con la creazione foresteria con posti letto e posto di ristoro per l'accoglienza ricettiva dei partecipanti ad incontri ed attività didattiche.
3. Gli Interventi di drenaggio dei campi per evitare che il ristagno dell'acqua causi la morte delle piante esistenti e l'impossibilità di coltivazione della rimanente superficie.
4. La rimozione e lo smaltimento di pali elettrici e di vecchie canalizzazioni, in disuso da parecchi anni, per togliere i pericoli derivanti dalla loro presenza e ripristino della viabilità interna per rendere agibile gli spostamenti all'interno dell'azienda.
5. La ristrutturazione locali per deposito attrezzi e macchine che si presentano in pessimo stato.

6. La messa a norma dei locali per i contenitori di carburanti e lubrificanti.
7. La messa a norma dei locali e degli armadi per i prodotti fitosanitari.
8. L'acquisto delle protezioni individuali di sicurezza per il personale operaio e per gli addetti.
9. L'adeguamento e messa a norma dei locali dove allocare il minifrantoio.
10. L'acquisto di elettropompa e altre attrezzature.
11. La sistemazione della stradella perimetrale e della recinzione, che si presenta in parte divelta.
12. La realizzazione di un impianto pilota di acqua bioinformatizzata (SMB – sistema multivariabile bioinformativo).
13. L'allontanamento e la dismissione del materiale ferroso in disuso.
14. Sistema di rilevamento automatico elettronico di dati agro-meteorologici ed ambientali.

Inoltre, nel primo semestre 2011, l'ESA ha presentato un progetto sul PSR Sicilia 2007-2011 - misura 214 sottomisura 2 "Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura" già ammesso a finanziamento dall'Assessorato delle Risorse Agricole ed Alimentari che prevede l'Istituzione di un centro pubblico di conservazione delle biodiversità presso l'azienda sperimentale Campo Carboj.

Con questo progetto si è partecipato all' Azione 214/2 azione A "Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione" il cui obiettivo specifico è la promozione di iniziative volte al recupero, alla conservazione e alla diffusione delle risorse genetiche vegetali di specie a rischio di erosione genetica, attraverso la promozione di iniziative, a carattere pubblico, finalizzate alla conservazione, in situ ed ex situ, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche vegetali regionali ed al mantenimento della biodiversità.

Il progetto approvato interessa entità costituite da generi di specie agrarie olivicole, peschicole ed orticole, che presentano la caratteristica di essere relitte e/o minacciate di erosione ed estinzione che si andranno a preservare, laddove presenti o da introdurre, al Campo Carboj.

Il progetto si è avvalso della consulenza assicurata dall'Università degli studi di Palermo Dipartimenti dei Sistemi Agro-Ambientali (S.Ag.A.) e Demetra.

[Ritorna al sito ESA](#)